



# Laghi e rive lacustri

## Patrimonio



### Grado di consolidamento

- Informazione preliminare
- Risultato intermedio
- Dato acquisito

### Versione del 19.10.2022

La data si riferisce all'entrata in vigore delle ultime modifiche della scheda ai sensi della Legge sullo sviluppo territoriale. Complementi d'informazione sulla cronologia completa delle procedure relative alla scheda possono essere richiesti all'Ufficio del Piano direttore.

### Istanze responsabili

- Sezione dello sviluppo territoriale

### Istanze con compiti da svolgere

- Ufficio della pianificazione locale
- Ufficio del demanio
- Ufficio della caccia e della pesca
- Ufficio dei corsi d'acqua
- Ufficio della natura e del paesaggio
- Ufficio dei beni culturali
- i Comuni interessati (v. cap. 3)

### Obiettivi del Piano direttore

6, 1, 2, 5, 15, 26, 28

### Schede correlate


PI, P4, P10, R10, V6


### Cartografia

Carta di base, Carte tematiche Patrimonio e Rete urbana

### Tempi e mezzi

Il Programma d'attuazione - consultabile sul sito Internet, [www.ti.ch/pd](http://www.ti.ch/pd), oppure presso l'Ufficio del Piano direttore - informa sui tempi e sui mezzi.

 Sfondo bianco:  
testo informativo

 Sfondo grigio:  
testo vincolante



## I. Situazione, problemi, sfide

### Situazione

Storicamente i laghi Verbano e Ceresio sono sempre stati considerati un bene comune, una fonte di sostentamento e un'importante via di comunicazione. Nel passato la riva era uno spazio collettivo in cui si svolgevano attività quali la pesca e la lavorazione di merci. L'intervento di arginatura delle sponde era minimo. Dalla seconda metà del Settecento lo sfruttamento delle rive aumenta, così come la necessità di infrastrutture a riva: attracchi e porti più grandi, banchine per lo scarico di merci, tettoie, ecc. Queste trasformazioni, dall'impatto relativamente modesto, erano comunque improntate a un tacito disegno collettivo.

Con l'industrializzazione di fine Ottocento, e grazie all'impulso economico del nascente settore turistico, si registrano i primi grandi mutamenti delle rive: la costruzione dei "quai"; l'insediamento di nuove strutture; la comparsa di residenze a lago inserite in ampi giardini e parchi. Le attività commerciali vengono progressivamente estromesse da questi spazi divenuti pregiati.

In seguito, sotto la pressione di interessi contrapposti, le aree a lago degli agglomerati urbani, che nei progetti ottocenteschi erano state pensate quali spazi urbani pubblici, vengono frazionate e trasformate in parcelle private edificabili. Contestualmente sorgono ville signorili, con giardini di grande pregio botanico, architettonico e culturale e, nel contempo, si verifica un consolidamento dell'attività turistico-alberghiera, che connota l'immagine del lungolago lombardo ottocentesco.

Nel XX secolo, la comparsa dell'automobile e il consolidamento della rete viaria, unitamente alla forte crescita urbana, trasformano le città alterando la fruibilità e l'immagine dei lungolaghi e delle rive lacustri, segnate perlopiù da un aumento, spesso poco sensibile al paesaggio, del tessuto edilizio e, più in generale, da una marcata pressione antropica.

Dal profilo giuridico e pianificatorio, il primo importante tassello è costituito dalla Legge sulla protezione delle rive dei laghi, del 20 novembre 1961, con cui il Cantone si è dotato di uno specifico strumento di tutela delle rive. In seguito, nel 1972, con il *Decreto federale urgente* (DFU) le rive dei laghi vengono designate quali territori da proteggere obbligatoriamente. In base a questo decreto (e in virtù della Legge federale sulla pianificazione del territorio appena entrata in vigore) nel 1980 tutte le rive protette dal DFU vengono inserite in una "zona di pianificazione" tramite il *Decreto esecutivo sull'ordinamento provvisorio in materia di pianificazione del territorio* (DEPT). Questo provvedimento venne preso solo per i Comuni sprovvisti di un piano regolatore, e di regola prevedeva l'esclusione di zone edificabili lungo le rive. Fino al 1990, data dell'entrata in vigore della Legge cantonale d'applicazione della Legge federale sulla pianificazione del territorio (LALPT), le competenze del Cantone in materia edilizia per le rive dei laghi sono rimaste praticamente immutate.

Con l'introduzione della LALPT (sostituita nei contenuti dalla Lst nel 2011) i compiti principali di pianificazione territoriale vengono conferiti ai singoli Comuni. Ciò si traduce anche nella rinuncia a un Piano cantonale dei laghi e delle rive lacustri, alla cui elaborazione il Cantone stava pensando, a vantaggio delle pianificazioni locali. Gli obiettivi posti per l'elaborazione di nuovi strumenti pianificatori e giuridici – atti a garantire una migliore salvaguardia dei valori paesaggistici e naturalistici delle rive e dei laghi e a promuovere la loro accessibilità e godibilità pubblica – vengono meno. Inoltre, dal momento in cui tutti i Comuni rivieraschi dispongono di un Piano regolatore approvato, le competenze cantonali

si limitano ai pochi terreni ancora non edificabili e all'area lacuale (demaniale).

Dall'entrata in vigore della Legge edilizia (LE), nel 1993, la decisione di rilascio della licenza spetta ai Municipi. Le competenze del Cantone rimangono in vigore solo per quei Comuni che nel frattempo non si sono ancora dotati di un PR.

Dal 1986, anno dell'entrata in vigore della Legge sul demanio pubblico, rispettivamente dal 1997, in cui il Tribunale federale ha confermato la validità di questa legge, il limite del lago viene definito dalla quota determinata dal "massimo spostamento delle acque alle piene ordinarie". Ciò implica, rispetto al criterio precedente di definizione di limite demaniale legato alla "quota media" del lago, un incremento della quota sul livello del mare di riferimento per l'attribuzione del limite dell'area demaniale d'uso comune e, di conseguenza, un aumento di superficie demaniale.

#### Analisi delle rive dei laghi Verbano e Ceresio

Nel corso del 2003 il Dipartimento del territorio ha proceduto alla raccolta dettagliata delle informazioni sui laghi e sulle rive allo scopo di meglio conoscerne lo stato. Lo studio ha interessato diverse categorie di rilievo. Le principali riguardano: la struttura fisica e le condizioni ecologiche delle rive; il genere e il grado di occupazione; la loro fruibilità. Il tutto è confluito in un rilievo che colma un'importante lacuna e costituisce uno strumento conoscitivo completo. In sintesi, i principali risultati indicano che:

- globalmente circa il 60% delle rive dei laghi sono artificiali (sul Ceresio quasi il 70%);
- gran parte delle rive prettamente naturali è concentrata in comparti protetti (Bolle di Magadino, foce della Maggia) o boschivi (Gandria, Caprino, capo S. Martino) poco o per nulla fruibili;
- le rive private rappresentano circa il 31% sul lago Verbano e il 44% sul Ceresio;
- l'accesso pubblico è garantito per circa il 40% delle rive, anche se in alcuni casi la loro fruizione è vincolata a regolamenti particolari (ad esempio i lidi a pagamento);
- in generale le zone maggiormente fruibili si trovano in comparti edificati dotati di attrezzature turistiche (Tenero, Caslano, Ascona, Agno) oppure di passeggiate a lago (Lugano, Locarno-Minusio, Ascona, Melide-Bissone, Morcote). Fuori da questi comparti l'accesso alle rive è molto ridotto e frammentario.

#### **I problemi**

Le funzioni del lago e delle rive sono molteplici e le relazioni che intercorrono tra queste funzioni possono essere di tipo complementare, concorrenziale o conflittuale. Le richieste di utilizzazione degli spazi sulle rive tendono ad aumentare e diverse sono le funzioni, naturali o antropiche, che necessitano degli stessi spazi. I maggiori problemi derivano da questo tipo di dinamica, nonché da un'eccessiva frammentarietà e settorialità nella pianificazione, spesso eccessivamente improntata agli aspetti ricreativi e turistici. I principali problemi possono essere così riassunti:

- aree a pubblica fruizione: in genere sono insufficienti, anche a causa del mancato recupero, alla scadenza delle concessioni demaniali, di aree occupate a scopi privati;
- natanti: il riordino in strutture portuali è insufficiente; il loro aumento è in contrasto con le capacità ricettive e con le esigenze di sicurezza e di tutela

dell'ambiente e del paesaggio; manca inoltre uno strumento capace di indicare la sopportabilità dei bacini circa il loro numero complessivo e circa la localizzazione e il dimensionamento dei luoghi di stazionamento;

- aree di servizio e supporto: le aree per i lavori di manutenzione, la gestione e il ricovero dei natanti, sia da diporto sia commerciali, sono insufficienti. In particolare i cantieri nautici sono quasi scomparsi o si trovano in ubicazioni precarie, oppure non dispongono di infrastrutture a lago;
- attività d'ordine cantonale o federale: la disponibilità di aree a lago per l'attuazione di opere e di attività di interesse sovracomunale è scarsa;
- rive naturali e boschi a lago: la loro diminuzione a seguito della progressiva edificazione e arginatura delle rive comporta la perdita di contenuti paesaggistici e ambientali di pregio.

### **Le sfide**

I laghi, con le montagne e i fondovalle, sono parte costitutiva e caratterizzante del nostro territorio. La sfida consiste nel garantire una visione unitaria e globale. Occorre che il Cantone, assieme ai Comuni, imposti la pianificazione secondo una visione d'ordine superiore che tenga conto di tutti gli aspetti connessi alla fasce lacustri e del loro carattere trasversale, superando la dimensione locale e gli episodi puntuali.

Le diverse funzioni espletate dalle rive dei laghi e i molteplici usi ammessi in questi spazi concorrono a determinarne la multifunzionalità. Questa peculiarità va opportunamente riconosciuta, regolata e salvaguardata in un'ottica pianificatoria globale. A questo scopo è innanzi tutto necessario riconoscere la riva quale fascia di transizione tra la superficie d'acqua e la terraferma incrementandone la valenza pubblica e la multifunzionalità, nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile.

Infine è importante preservare, su ciascun bacino, delle aree di interesse cantonale. Queste devono poter assicurare lo svolgimento di attività di supporto alla navigazione, siano esse legate alla nautica di diporto o commerciali, e garantire lo svolgimento di attività di interesse sovraordinato e pubblico legate al lago (manifestazioni, eventi particolari, installazioni temporanee, ecc.).

Nella presente scheda vengono definite e descritte le misure e i progetti di valenza cantonale che scaturiscono dalle indagini e dagli studi svolti, in particolare dallo *Studio generale relativo alla tutela e valorizzazione delle rive dei laghi* (v. cap. 5). Lo studio elenca pure una serie di misure e progetti di valenza locale – non riportati di seguito e nelle rappresentazioni grafiche – per i quali si fa riferimento allo stesso.

## 2. Indirizzi

### 2.1 Molteplicità d'usi e funzioni dei laghi

La molteplicità d'usi e funzioni dei laghi Verbano e Ceresio e delle loro fasce lacustri è da garantire. In particolare sono da perseguire:

- a. l'aumento della pubblica fruizione delle rive dei laghi (2.2);
- b. il riordino e il coordinamento regionale delle infrastrutture a lago (2.3);
- c. la tutela e valorizzazione del paesaggio lacustre nel suo insieme, delle sue componenti e delle sue funzioni (2.4);
- d. la tutela e la disponibilità di aree strategiche multifunzionali d'interesse cantonale (2.5).

In questi ambiti, la valorizzazione delle funzioni ricreative, turistiche, ambientali, sociali ed economiche riveste particolare importanza.

Gli indirizzi volti a garantire la molteplicità d'usi e funzioni dei laghi sono da concretizzare in particolare attraverso:

- e. una visione unitaria cantonale, sia alla scala dell'intero bacino lacustre, sia alla scala di comparti lacustri con caratteristiche omogenee;
- f. pianificazioni specifiche per i comprensori di particolare interesse pubblico.

### 2.2 Pubblica fruizione delle rive

La pubblica fruizione dei laghi e delle rive lacustri deve essere garantita e potenziata mediante l'incremento delle aree pubbliche a lago. In particolare è necessario:

- a. recuperare le aree demaniali secondo il nuovo criterio di limite demaniale: Verbano 194.50 m.s.l.m.; Ceresio 271.20 m.s.l.m.;
- b. tutelare, consolidare e ampliare le aree da destinare allo svago e al tempo libero;
- c. predisporre passeggiate e sentieri a lago;
- d. coordinare le attività di campeggi e lidi a lago con la pubblica fruizione della riva;
- e. garantire l'offerta di punti di ristoro a sostegno delle passeggiate a lago, delle aree di svago e delle attività turistiche in generale.

### 2.3 Infrastrutture e trasporti a lago

Il riordino e un maggiore coordinamento delle infrastrutture a lago devono essere garantiti. In particolare è necessario:

- a. pianificare i porti (intesi quali stazionamenti collettivi che di regola comprendono almeno 15 posti barca, sono gestiti e sorvegliati, dispongono di un accesso pubblico e di un sufficiente numero di posteggi e favoriscono l'attività della pesca), commisurandoli alle capacità ricettive, ambientali e paesaggistiche;
- b. rimuovere di conseguenza i singoli attracchi privati in contrasto con gli obiettivi ambientali e sopprimere i campi boe;
- c. predisporre un adeguato numero di attracchi temporanei destinati a soste di breve durata;
- d. adattare la navigazione pubblica alle molteplici funzioni delle rive (passeggiate a lago, aree di svago, attrazioni turistiche, ecc.);

## 2. Indirizzi

- e. predisporre un adeguato numero di aree tecniche di valenza locale, attrezzate per opere di manutenzione, gestione e ricovero natanti;
- f. monitorare e gestire il numero di natanti, nonché l'ubicazione e la dimensione dei luoghi di stazionamento.

### 2.4 Paesaggio lacustre

Il paesaggio lacustre, i suoi elementi e le attività antropiche ad esso legate, devono essere salvaguardati e valorizzati nel loro insieme. In particolare è necessario:

- a. tutelare e valorizzare i beni culturali a lago che contribuiscono in maniera determinante a caratterizzare il paesaggio lacustre, quali i nuclei e i lungolaghi storici, le ville storiche di inizio Novecento, i luoghi di culto, le fomaci, i piccoli porticcioli, i grotti e le cantine caratteristici (v. anche scheda P10);
- b. proteggere e valorizzare gli elementi e i comparti di interesse naturalistico a lago che contribuiscono in maniera determinante a caratterizzare il paesaggio lacustre, quali la vegetazione lacustre e ripuale, le aree boschive a lago, le zone umide, le foci dei corsi d'acqua (v. anche schede P4, P6 e P9);
- c. rendere accessibili, con opportuni sistemi informativi, i dati e le documentazioni (foto, rilievi, statistiche, studi, ecc.) relativi alle rive dei laghi.

### 2.5 Aree strategiche multifunzionali di interesse cantonale

È necessario garantire la disponibilità di alcune aree – almeno una per bacino – per lo svolgimento di attività d'interesse cantonale e pubblico, in particolare per:

- a. attività straordinarie;
- b. attività tecniche di interesse pubblico.

## 3. Misure

Le misure e i progetti di valenza cantonale inseriti in questo capitolo scaturiscono da specifici studi e indagini, in particolare dallo *Studio generale relativo al recupero delle rive e dei laghi* (v. cap. 5), nell'ambito del quale sono state elaborate anche misure e progetti di valenza locale, per i quali si rimanda allo studio stesso.

### 3.1 Molteplicità d'usi e funzioni dei laghi

#### a. Visione unitaria cantonale – Zona di protezione

Allo scopo di garantire una visione unitaria cantonale, sia alla scala dell'intero bacino lacustre, sia alla scala di comparti lacustri con caratteristiche omogenee è necessario istituire una *zona di protezione* (ai sensi dell'art. 17 LPT) lungo le rive dei laghi, per la *fascia di transizione* tra l'ambito lacustre e quello terrestre (i concetti di *zona di protezione* e di *fascia di transizione* sono illustrati al cap. 5, Approfondimenti).

In particolare, la zona di protezione deve permettere di assicurare la compatibilità di progetti pubblici e privati che insistono in queste aree con le prerogative della pianificazione d'ordine superiore.

#### b. Pianificazioni specifiche

Laddove si riscontrano situazioni pianificatorie, gestionali e progettuali in evoluzione e con necessità di coordinamento, Cantone e Comuni collaborano,

### 3. Misure

mediante l'elaborazione di *pianificazioni specifiche*, per comparti a lago di particolare interesse pubblico, con l'obiettivo di promuovere realizzazioni coordinate a favore della multifunzionalità delle rive, secondo i principi enunciati nella presente scheda.

Elenco delle aree soggette a pianificazione specifica:

#### 3.1.b Lago Verbano

Denominazione	Comune/i	Cons.
Comparto turistico-ricreativo di Locarno-Delta Maggia	Locarno	Da
Comparto turistico-ricreativo di Mappo-Foce Verzasca	Tenero-Contra e Minusio	Da

#### 3.1.b Lago Ceresio

Denominazione	Comune/i	Cons.
Area di Agno-Molinazzo	Agno	Da
Comparto di Maroggia-Melano	Melano e Maroggia	Da

#### 3.2 Pubblica fruizione delle rive

a. Il recupero delle aree demaniali secondo il principio esposto al punto 2.2 è volto in particolare a consolidare aree e passeggiate a lago da destinare alla fruizione pubblica. Laddove tale recupero non risulta sufficiente, è necessario promuovere la salvaguardia e/o l'acquisizione di terreni liberi a lago potenzialmente utilizzabili a tale scopo, siano essi di proprietà pubblica o privata. L'acquisizione di terreni privati può avvenire mediante accordi con i proprietari o tramite espropriazioni.

Allo stesso scopo è necessario:

- b. coordinare le attività di campeggi e lidi a lago, in particolar modo fuori dalla stagione turistica;
- c. mantenere e potenziare l'offerta di punti di ristoro a sostegno dei percorsi pedonali, delle aree di svago e delle attività turistiche in generale;
- d. garantire tutti i possibili collegamenti e gli accessi perpendicolari alle rive (finestre a lago).

e. Aree di svago a lago

Elenco delle aree di svago a lago d'interesse cantonale

#### 3.2.e Lago Verbano

Denominazione	Comune/i	Cons.
Lido di Ascona - Porto patriziale	Ascona	Da
Locarno-Delta Maggia	Locarno	Da
Rivapiana	Minusio	Da
Mappo - Tenero - Foce Verzasca	Minusio e Tenero-Contra	Da
Foce riale Magadino	Gambarogno	Da
Foce riale di Vira	Gambarogno	Da
Molineto - San Nazzaro	Gambarogno	Da

### 3. Misure

Foce riale Gerra	Gambarogno	Da
------------------	------------	----

#### 3.2.e Lago Ceresio

Denominazione	Comune/i	Cons.
Foce Magliasina	Caslano, Magliaso	Da
Agno-Molinazzo	Agno	Da
Pian Casoro - Figino	Lugano	Da
Melide - Pontediga	Melide	Da
Ferrera	Melide	Da
Tannini	Maroggia, Melano	Da
Foce Laveggio - Piazza	Riva San Vitale	Da
Parco Ciani - Foce Cassarate - Lido	Lugano	Da

#### f. Passeggiate e sentieri a lago

Vengono definite due categorie di percorsi a lago:

- *passeggiate* (P): percorsi pedonali ben attrezzati, accessibili a tutte le categorie di utenti;
- *sentieri* (S): percorsi dalle dimensioni più contenute, maggiormente adattati alla morfologia del terreno.

Elenco delle *passeggiate* (P) e dei *sentieri* (S) d'interesse cantonale:

#### 3.2.f Lago Verbano

Denominazione	Comune/i	P/S	Cons.
Ascona - Locarno	Ascona, Locarno	P	Da
Locarno - Tenero	Locarno, Muralto, Minusio, Tenero-Contra	P	Da
Bolle di Magadino	Gambarogno, Gordola, Locarno (Piano), Tenero-Contra	S	Ri
Gambarogno	Gambarogno	P	Da

#### 3.2.f Lago Ceresio

Denominazione	Comune/i	P/S	Cons.
Golfo di Ponte Tresa e Monte Caslano	Ponte Tresa, Caslano	P	Da
Caslano - Agno	Caslano, Magliaso, Agno, Muzzano	P	Da
Agnuzzo - Figino	Muzzano, Collina d'Oro, Lugano, Carabbietta	P	Da
Figino - Morcote Arbòstora (sentiero collinare)	Morcote	S	Da
Morcote Arbòstora - Morcote	Morcote	P	Da
Morcote - Melide (sentiero collinare)	Morcote, Vico Morcote, Melide	S	Da
Melide - Bissone	Melide, Bissone	P	Da
Basso Ceresio	Maroggia, Melano, Mendrisio, Riva San Vitale	P	Da



### 3. Misure

Riva San Vitale - Brusino Arsizio	Riva San Vitale, Brusino Arsizio	S	Da
Melide - Paradiso	Melide, Paradiso, Lugano	S	Da
Golfo di Lugano	Paradiso, Lugano	P	Da
Sentiero di Gandria	Lugano	S	Da
Sentiero Cantine di Gandria	Lugano	S	Da

Nell'ottica della multifunzionalità, i percorsi a lago devono rappresentare l'opportunità per migliorare e valorizzare tutte le funzioni delle rive.

#### 3.3 Infrastrutture e trasporti a lago

##### a. Pianificazione dei posti barca

Il riordino degli ormeggi dei natanti viene pianificato su scala regionale. Gli ormeggi natanti centralizzati vengono suddivisi tra quelli di importanza regionale e quelli di valenza locale. Queste due categorie presuppongono caratteristiche e funzioni differenti:

- *porti regionali*: strutture di interesse regionale, di norma adibite allo stazionamento di almeno 150 natanti, situate in ubicazioni strategiche, adeguatamente attrezzate con infrastrutture di supporto servizi, posteggi, attracchi temporanei, stazioni di rifornimento, ecc.). Questi devono inoltre predisporre degli ormeggi per i natanti di servizio pubblico (polizia lacuale, salvataggio, pulizia lago, ecc.);
- *porti comunali*: strutture di interesse locale di norma adibite per piccole imbarcazioni, senza necessariamente infrastrutture di supporto particolari.

Elenco dei porti regionali:

<b>3.3.a Lago Verbano</b>		
Denominazione	Comune/i	Cons.
Porto	Brissago	Da
Porto patriziale	Ascona	Da
Porto regionale	Locarno	Da
Porto Mappo	Minusio	Da
Porto regionale San Nazzaro	Gambarogno	Da

<b>3.3.a Lago Ceresio</b>		
Denominazione	Comune/i	Cons.
Porto foce Vedeggio	Muzzano	Da
Porto regionale	Melano	Da
Porto foce Cassarate	Lugano	Da
Porto	Melide	Da

##### b. Attracchi temporanei

Il potenziamento degli attracchi temporanei destinati a soste di breve durata deve permettere un miglioramento dell'offerta turistica legata al lago. La loro realizzazione deve avvenire nelle aree a maggiore fruibilità e presso i luoghi

### 3. Misure

d'interesse turistico (ristori, elementi culturali, naturali, ecc.). Gli attracchi possono essere formati da strutture indipendenti oppure venire integrati all'interno dei porti pubblici.

#### c. Navigazione pubblica - punti di imbarco

Il potenziamento del servizio della navigazione pubblica deve avvenire in particolare mediante:

- l'incremento dei punti di imbarco e dei collegamenti e il rinnovo delle infrastrutture, a favore di imbarcazioni più rapide di dimensioni ridotte;
- l'ubicazione nei luoghi di maggiore fruibilità, accessibilità e attrattiva.

### 3.4 Paesaggio lacustre

#### a. Tutela degli elementi culturali

Gli studi e le indagini d'approfondimento svolti hanno portato all'individuazione di un elevato numero di elementi storici, architettonici e culturali di pregio a lago. Gli elementi censiti devono essere verificati e completati, tramite uno studio specifico, al fine di ottenere una lista esaustiva di tutti gli oggetti culturali a lago da tutelare.

#### b. Tutela degli elementi naturali

Gli elementi e i comparti naturali di pregio naturalistico sono:

- le rive naturali con vegetazione lacustre e ripuale;
- i boschi, i boschetti e le singole alberature a lago;
- le foci dei riali;
- le zone palustri e le lanche.

Questi elementi devono essere preservati al fine di garantirne la funzione ecologica e il contributo paesaggistico a lungo termine. La salvaguardia, il recupero e la valorizzazione naturalistica e paesaggistica delle rive deve avvenire attraverso progetti di ricostruzione e/o rinaturazione. Tali interventi devono inserirsi in un concetto generale di multifunzionalità delle rive lacustri e in particolare essere relazionati all'incremento della fruibilità e della percorribilità pubblica. In particolare bisognerà garantire la funzionalità idraulica ed ecologica delle foci di fiumi e riali.

#### c. Pesca

L'attività della pesca professionale e dilettantistica è da assicurare nel tempo, garantendo la valorizzazione del patrimonio ittico indigeno e il mantenimento dell'equilibrio della fauna ittica.

### 3.5 Aree strategiche multifunzionali di interesse cantonale

#### a. Aree libere per attività straordinarie a lago

La realizzazione di opere a lago e lo svolgimento di manifestazioni o altre attività a carattere socioeconomico necessitano di spazi liberi a riva. Tali aree di supporto alle attività lacustri devono essere libere, di ampia estensione e di facile accesso. Dal momento che l'utilizzazione per gli scopi qui enunciati ha carattere temporaneo, queste aree mantengono la loro funzione primaria stabilita dai PR comunali.

### 3. Misure

Elenco delle aree per attività straordinarie:

<b>3.5.a Lago Verbano</b>		
Denominazione	Comune/i	Cons.
Zona agricola adiacente il porto patriziale	Ascona	Da

<b>3.5.a Lago Ceresio</b>		
Denominazione	Comune/i	Cons.
Area ex-Tannini	Melano	Da
Area Foce Vecchio Vedeggio	Agno	Da

**b. Aree per attività tecniche di interesse pubblico a lago**

La realizzazione di attività portuali di interesse cantonale, in particolare lavori di manutenzione, gestione e ricovero dei natanti, oppure servizi prettamente legati alle attività portuali necessitano di adeguati spazi a lago. Le aree tecniche devono essere riparate dal moto ondoso, di facile accesso stradale ed eventualmente allacciabili alla ferrovia. La loro realizzazione deve essere oggetto di valutazioni approfondite, soprattutto in funzione delle altre attività presenti nelle aree designate e in quelle circostanti.

Elenco delle aree per attività tecniche di interesse pubblico:

<b>3.5.b Lago Verbano</b>		
Denominazione	Comune/i	Cons.
Porto regionale di Mappo (priorità alle attività portuali di diporto e commerciali)	Minusio	Ri

<b>3.5.b Lago Ceresio</b>		
Denominazione	Comune/i	Cons.
Vecchio porto (in relazione alla possibilità di unire le competenze della riparazione e gestione dei natanti e quelle di manutenzione dei convogli della ferrovia del Generoso)	Mendrisio	Da
Riva a ridosso della stazione ferroviaria (bacino Nord)	Melide	Da

## 4. Compiti

### 4.1 Livello cantonale

La Sezione dello sviluppo territoriale:

- a. aggiorna lo Studio generale relativo alla tutela e valorizzazione delle rive dei laghi (v. cap. 5);
- b. elabora i progetti di PUC in corrispondenza delle aree soggette a *pianificazioni specifiche* ai sensi del punto 3.1.b in mancanza di adeguate pianificazioni comunali;
- c. promuove le procedure per il recupero delle aree demaniali e l'acquisizione di terreni a lago;
- d. sostiene gli enti locali nelle procedure di acquisizione di terreni a lago;
- e. promuove la realizzazione di aree di svago e percorsi a lago secondo un concetto unitario; consolida tramite gli strumenti della pianificazione delle utilizzazioni (PUC o PR) le aree di interesse cantonale o regionale;
- f. allestisce un inventario completo dei beni culturali a lago, riprendendo, verificando e completando gli elementi segnalati negli studi d'approfondimento svolti;
- g. consolida tramite l'allestimento di specifici decreti di protezione la tutela degli elementi e delle zone naturali protetti a lago (v. punto 2.4);
- h. promuove l'adozione delle necessarie misure di salvaguardia delle aree strategiche multifunzionali di interesse cantonale (v. punto 3.5) ed elabora le proposte di PUC volte al loro consolidamento pianificatorio;
- i. laddove i Comuni non danno seguito ai compiti indicati al punto 4.2.b (v. sotto), elabora proposte di Piano di utilizzazione cantonale (PUC) intese a identificare la *zona di protezione* per la fascia di transizione tra l'ambito lacustre e quello terrestre (v. cap. 3);
- j. promuove un'informazione e sensibilizzazione continua in merito ai temi dei laghi Verbano e Ceresio e delle loro fasce lacustri quali beni comuni e spazi collettivi pubblici;
- k. promuove la ricerca delle modalità di finanziamento delle misure proposte (cap. 3).
- l. I seguenti ulteriori Servizi cantonali concorrono al perseguimento degli indirizzi di questa scheda:
  - Ufficio della pianificazione locale;
  - Ufficio del demanio;
  - Ufficio della caccia e della pesca;
  - Ufficio dei corsi d'acqua;
  - Ufficio della natura e del paesaggio;
  - Ufficio dei beni culturali.

## 4. Compiti

### 4.2 Livello comunale

I Comuni interessati applicano gli indirizzi di questa scheda nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni, in particolare:

- a. avviano immediatamente le procedure di variante di PR intese a delimitare nei propri PR la *zona di protezione* per la fascia di transizione tra l'ambito lacustre e quello terrestre (v. cap. 3);
- b. hanno la facoltà di pianificare, in collaborazione con il Cantone, i comparti di particolare valenza pubblica (*pianificazioni specifiche*) tramite gli strumenti della pianificazione delle utilizzazioni (PR), nella prospettiva della multifunzionalità delle rive;
- c. in collaborazione con il Cantone, si adoperano nella promozione e nella realizzazione di aree di svago e percorsi a lago secondo un concetto pianificatorio progettuale e realizzativo coordinato, nel rispetto delle esigenze del paesaggio e della protezione della natura;
- d. consolidano tramite gli strumenti della pianificazione delle utilizzazioni (PR) i beni culturali a lago, definendo dei vincoli di tutela ai sensi della Legge sulla protezione dei beni culturali (art. 20);
- e. consolidano tramite gli strumenti della pianificazione delle utilizzazioni (PR) le aree e gli elementi e i comparti naturali di pregio a lago, istituendo specifiche zone di protezione ai sensi della Legge cantonale sulla protezione della natura (art. 12);
- f. prendono i necessari provvedimenti per tutelare le aree strategiche multifunzionali di interesse cantonale;
- g. promuovono un'informazione e sensibilizzazione continua in merito ai temi dei laghi Verbano e Ceresio e delle loro fasce lacustri;
- h. riprendono e precisano le misure e i progetti di valenza locale inseriti nello Studio generale relativo alla tutela e valorizzazione delle rive dei laghi (v. cap. 5).

### 4.3 Altri

Confederazione e Repubblica italiana (in relazione ad accordi e convenzioni bilaterali, gestiti per parte svizzera a livello federale).

## 5. Documenti di riferimento e allegati

### Norme legislative principali

Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT), 22.6.1979.  
Legge sullo sviluppo territoriale (Lst), 21.6.2011.  
Regolamento della legge sullo sviluppo territoriale (RLst), 20.12.2011.  
Regolamento di applicazione della Legge edilizia (RLE), 9.12.1992.  
Decreto legislativo sulla protezione delle bellezze naturali e del paesaggio (DLBN), 16.1.1940.  
Regolamento d'applicazione del decreto legislativo 16 gennaio 1940 sulla protezione delle bellezze naturali e del paesaggio, 22.1.1974.  
Legge cantonale sulla protezione delle rive dei laghi, 20.11.1961.  
Regolamento d'esecuzione della legge sulla protezione delle rive dei laghi, 3.8.1962.  
Legge cantonale sul demanio pubblico, 18.3.1986.  
Regolamento sul demanio pubblico, 30.8.1994.  
Legge cantonale di applicazione alla legge federale del 3 ottobre 1975 sulla navigazione interna, 22.11.1982.  
Regolamento della legge cantonale d'applicazione alla legge federale 3 ottobre 1975 sulla navigazione interna, 22.11.1982.  
Legge cantonale sul finanziamento della rinaturazione dei corsi d'acqua e delle rive lacustri, 10.10.2005.  
Decreto legislativo regolante gli scavi all'alveo dei laghi, fiumi e torrenti, 17.9.1928.  
Legge cantonale sulla pesca e sulla protezione dei pesci e gamberi indigeni, 26.6.1996.  
Regolamento di applicazione della Legge cantonale sulla pesca e sulla protezione dei pesci e dei gamberi indigeni, 15.10.1996.

### Documenti di riferimento

#### Rapporti esplicativi

COMMISSIONE SPECIALE PER LA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO: *Rapporto sui messaggi 6329/6329A concernenti la procedura d'approvazione del Piano direttore adottato dal Consiglio di Stato il 20.5.2009; 1.3.2011.*

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO: *Studio generale relativo al recupero delle rive dei laghi, elementi per la pianificazione* (a cura di DIONEA SA, Locarno), Bellinzona, 2006.

#### Altri documenti

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO: *Confronto stato rive laghi 1985–2003, definizione strumenti pianificatori e progettuali* (a cura di DIONEA SA, Locarno), Bellinzona, 2006.

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO: *Indagine sulla navigazione dei laghi Ceresio e Verbano*, Bellinzona, 2006.

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO: *Rilievo dello stato di occupazione e delle condizioni ecologiche delle rive dei laghi Ceresio e Verbano* (a cura di DIONEA SA, Locarno), Bellinzona, 2004.

SEZIONE PIANIFICAZIONE URBANISTICA: *Rapporto sui laghi Verbano e Ceresio e sulle relative rive, Studi di base per la revisione del PD*, Bellinzona, 2004.

REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO: *Messaggio e rapporto sulla mozione di Giuseppe (Bill) Arigoni del 8.11.1999 relativo alla richiesta di allestimento di un piano di intervento per il recupero delle rive dei laghi entro 10 anni*, Bellinzona, 1999-2000.

### **Approfondimenti**

#### Fascia di transizione e zona di protezione

La *fascia di transizione* tra la terraferma e il lago è caratterizzata da precisi e specifici aspetti funzionali e relazionali – riscontrabili a livello ambientale, urbanistico, storico e socioeconomico – che si discostano da quelli strettamente appartenenti al sistema lacustre e da quelli esclusivamente reperibili sulla terraferma. Dal profilo concettuale la fascia di transizione è lo spazio in cui sussistono delle relazioni (permanenti o temporanee) tra i due ambiti, parallelamente e perpendicolarmente alla fascia costiera. La fascia di transizione, circoscritta anche dalla specifica conformazione del territorio a lago, comprende, a dipendenza del contesto, diversi aspetti, fra i quali: la fascia ecotonale biologica, l'area definita dall'insieme delle relazioni storico-culturali e socio-economiche con il lago o lo spazio correlato alla fruibilità legata al lago. Essa è inoltre connessa con quelle aree edificate che riprendono una tipologia costruttiva relazionata al lago e con l'area di esondazione massima del lago. Dal profilo pratico la fascia di transizione è rappresentata a livello planimetrico attraverso la delimitazione grafica di quella porzione di territorio (naturale, trasformato, edificato, ecc.) che presenta le caratteristiche e gli aspetti funzionali e relazionali descritti.

Con la definizione di una fascia di transizione tra la terraferma e il lago si intende recuperare la connettività delle rive quale premessa alla realizzazione di pianificazioni e infrastrutture continuative. La fascia di transizione deve opportunamente venir tradotta in un'area pianificatoria speciale, quale *zona di protezione* ai sensi dell'art. 17 LPT. Questo tipo di zona non è di principio esclusivo nei riguardi di azzonamenti previsti dagli attuali Piani regolatori comunali. Questa misura di protezione permette una migliore ponderazione degli interessi in gioco nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo della multifunzionalità (i terreni in riva ai laghi, particolarmente propizi dal profilo naturalistico, paesaggistico, turistico e socioculturale, sono altresì particolarmente ambiti per fini residenziali).

Allegato I

Misure relative alle rive dei laghi

